

VALDARNO

UNA STORIA INFINITA

VILIGIARDI NELLE ULTIME ORE HA RICOSTRUITO I FATTI RICORDANDO COME AI TEMPI DELL'AMPLIAMENTO L'ATTUALE OPPOSIZIONE FOSSE UNA DELLE FORZE DI GOVERNO E CHE NESSUNO ALZÒ UN DITO

Podere Rota, è sempre più bagarre sulla chiusura: Pd lancia un appello

San Giovanni, nuove reazioni dopo la lettera-denuncia di Viligiardi

di MARIA ROSA DI TERMINE

SULLA DISCARICA di Podere Rota e le molestie olfattive delle ultime settimane si infiamma il dibattito politico a San Giovanni. Perché la risposta del governatore toscano Enrico Rossi alla lettera aperta del sindaco Maurizio Viligiardi non ha fugato i dubbi e anzi ha scatenato una serie di reazioni tra i partiti di governo e di opposizione.

A cominciare dall'Unione Comunale del Pd che ha chiesto al gestore dell'impianto di intervenire con tutte le misure necessarie per limitare i disagi e rinfrescato la memoria alla Regione sulla necessità di rispettare gli accordi. In particolare «quanto deciso dal Consiglio provinciale di Arezzo nel 2013 (quando adottò, con delibera, il piano interprovinciale dei rifiuti)»: la chiusura del sito, in maniera inderogabile entro il 2021 e l'avvio del processo di bonifica. Un impegno politico preciso, perché il Valdarno, dopo 25 anni, non può continuare a essere la pattumiera dell'area metropolitana fiorentina «che deve dotarsi di sistemi, strumenti e luoghi di raccolta e smaltimento dei rifiuti autonomi». Ma i Dem sangiovanne si erano andati oltre tacciando di «strumentalizzazione demagogica e politica» l'azione della Lista civica Cresce San Giovanni e del suo capogruppo consiliare Francesco Carbini che, scrivono, «hanno l'unico obiettivo di mettere un sigillo di primazia sulla vicenda per avere un argomento 'forte' da cavalcare in vista delle elezioni amministrative del 2019».

A STRETTO giro di posta la replica del gruppo di minoranza che ha rivendicato un'azione in «trinca» da anni, assai prima dell'ampliamento del sito. Una

scelta definita «sciagurata» e che provocò l'uscita di Carbini & C. dalla maggioranza nel 2011: «Volevamo impedirlo con ogni mezzo – affermano – ma il Pd non mosse un dito», precisando di aver invitato di recente l'amministrazione comunale a non intascare dal Comune di Terranuova i soldi del disagio ambientale. «Invece li hanno presi e si sono fatti comprare per un piatto di lenticchie barattandolo con la salute dei cittadini».

Non è finita, perché ieri Viligiardi ha ricostruito i fatti ricordando

come ai tempi dell'ampliamento l'attuale opposizione fosse una delle forze di governo e che nessuno alzò un dito.

TANTO MENO quando fu inaugurato l'impianto di selezione e compostaggio e quando la Giunta Tarchi ricorse al Tar per il riconoscimento di una parte del disagio ambientale anche a San Giovanni. Quanto alle motivazioni dell'uscita dalla maggioranza il primo cittadino rammenta che fu legata solo alla mancata conferma nell'esecutivo dell'assessore Mario Marziali.



MOBILITATO Maurizio Viligiardi, primo cittadino di San Giovanni

«CHIUSURA DEL SITO»
E' la richiesta del sindaco alla Regione: dopo la replica di Rossi, altri interventi

